



REDAZIONE
"MADRE TERESA
DI CALCUTTA"

IL NOSTRO MOTTO:
"Io non penso di avere qualità speciali, non pretendo niente per il lavoro che svolgo. E' opera Sua. Io sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro. E' Lui che pensa. E' Lui che scrive. La matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata".

MADRE TERESA
DI CALCUTTA

SIAMO AL TERZO NUMERO

Ecco a voi il Giornalino di Dicembre!

Sicuramente, quando scriviamo questa introduzione, il giornalino è già pronto e quindi più che una presentazione è proprio una verifica delle nostre attività.

E questo è stato il mese dell'attesa, della gioia, della preghiera ... per accogliere Gesù nella nostra vita!

LA REDAZIONE

giovedì 6 dicembre 2012

Dicembre: mese natalizio

Ogni anno il Natale porta con sé il calore della casa e della famiglia, il sapore e il profumo delle cose buone e genuine, il suono delle zampogne, l'albero di Natale, il Presepe, i regali, i canti di Natale... Tutte queste tradizioni contribuiscono a rendere la festa più bella, una festa che si condivide nella gioia e nel sorriso.

Il Natale è la festa religiosa cristiana con la quale si ricorda la nascita di Gesù Cristo. Il Santo Natale dovrebbe essere per tutti gli uomini la festa dell'intimità, della pace, ma l'uomo moderno l'ha trasformata in una specie di spettacolo frenetico e consumistico.

Noi bambini questa festa la vogliamo vivere in maniera diversa: con semplicità ed entusiasmo, come vera festa dell'amore, non di consumo. Amore verso chi sta peggio di noi e amore per la vita che ci circonda, dall'albero al gattino, dal povero all'ammalato.

Così il Natale è più bello e per noi ogni giorno sarà... NATALE.

I RAGAZZI DELL'ORATORIO

N.3 Dicembre 2012
Copia stampabile

LOGO ARCOWEB



Il nostro indirizzo online è:

arcoweb.blogspot.it

Visitateci!!!

CHI SIAMO

SIAMO QUI NELLA REDAZIONE DEL GIORNALINO WEB! CI INCONTRIAMO OGNI LUNEDÌ E MERCOLEDÌ IN ORATORIO PER REALIZZARE UN GIORNALINO DA LEGGERE TRAMITE INTERNET. COSA TROVERETE NEL NOSTRO GIORNALINO? VISITATELO... E LO SCOPRIRETE!

*Don Giuseppe,
gli animatori e tutti
i ragazzi dell'oratorio.*

P.S. Aspettiamo con gioia chi vorrà unirsi a noi.

Sommario:

<i>Siamo al terzo numero</i>	1
<i>Dicembre: mese natalizio</i>	
<i>Messaggio del Vescovo per l'Avvento 2012</i>	2
<i>La storia del Presepe di San Francesco d'Assisi</i>	3
<i>Natale nell'Arte Dicembre: un giorno ... Iniziativa natalizie</i>	4
<i>Programma festività natalizie</i>	5
<i>Concerto dei bambini</i>	6
<i>Messaggio del Vescovo per Natale 2012</i>	7
<i>Un pensiero di Madre Teresa</i>	8



lunedì 3 dicembre 2012



MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO PER L'AVVENTO 2012

IL GRANELLO E IL MONTE

Messaggio dell'Arcivescovo per l'Avvento 2012

Se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: "Spostati da qui a là", ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile (Mt 17,20).

Carissimi fratelli e sorelle,

è l'Avvento. Ed è l'Avvento dell'Anno che la Chiesa dedica alla fede.

L'Avvento, come ogni tempo liturgico, è fatto per farci crescere nella fede. E se la fede deve crescere significa che essa è già in noi. Sì, noi possediamo il dono della fede: lo abbiamo ricevuto nel Battesimo, lo riceviamo ogni giorno nei sacramenti. Esso tuttavia, deve crescere.

Se avete fede quanto un granello di senape...

Le parole che Gesù rivolge a noi come ai discepoli indicano la via di questa crescita: la nostra fede dovrà essere simile a un granello di senape; così, sarà fede in grado di spostare le montagne.

Può sembrarci strano. La fede, per crescere, deve diventare come un piccolo seme; questo seme, addirittura, sarà capace di spostare un'enorme montagna... Per capire come sia possibile dobbiamo capire perché Gesù parla proprio del granello di senape.

«Esso è il più piccolo di tutti i semi – Egli spiega - ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami» (Mt 13,32).

Il granello di senapa è il seme più piccolo e anche la fede è così. La fede cresce quando ci fa piccoli perché ci mette in relazione con Colui che è grande; è questa relazione che, poi, ci spinge a farci realmente e concretamente piccoli nei rapporti con gli altri. Anche Dio si è fatto piccolo; e l'Avvento ci porta ad attendere un Dio piccolo, un Dio Bambino.

Il granello di senape diventa l'albero più

grande. Ma non diventa grande per sé: diventa grande per accogliere con i suoi rami gli uccelli del cielo che vengono a fare il proprio nido. La fede cresce se ci fa grandi per aprire il cuore, la mente, le braccia ai fratelli, soprattutto a coloro che hanno bisogno di un luogo dove fare il proprio nido, dove costruire la propria casa. Coloro che non troverebbero dimora, accoglienza, forse neppure diritto alla vita senza il nostro impegno e il nostro servizio. L'Avvento ci ricorda che noi attendiamo un Dio "escluso" fin dalla sua nascita e oggi escluso dal pensiero post moderno; un Dio che non trovava e non trova facilmente posto, dimora nel mondo e che vuole essere da noi riconosciuto in tutti gli esclusi, in tutti coloro ai quali vengono chiuse le porte delle case e le porte del mondo, prima e dopo la nascita.

Carissimi fratelli e sorelle,

è questa la fede che cresce e può addirittura spostare, sradicare le montagne. Il granellino di senapa, da solo, non potrebbe nulla. Ma quando cresce non crescono solo i suoi rami, si approfondiscono anche le sue radici. E le radici di un albero penetrano nel terreno, aprono delle crepe, spostano tutto quanto sta sopra, anche le montagne!

Che l'Avvento, che questo Avvento, ci radichi sempre più profondamente in Cristo, con una fede capace di sconvolge le profondità e cambiare la superficie del mondo. La fede di quel seme che ha accettato di essere piccolo e, così, di diventare grande come il piccolo Bambino che attende: grande nell'accoglienza e nell'amore dei fratelli.

E così sia!

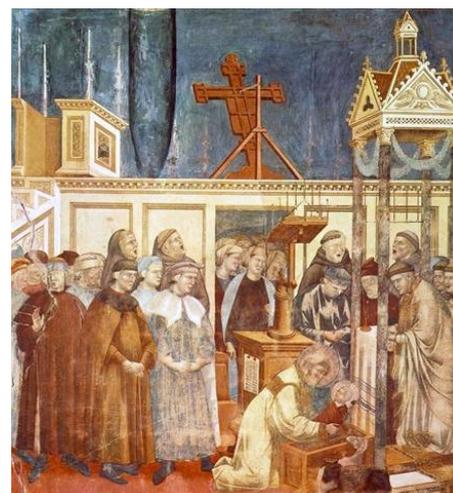
Rossano, 1 dicembre 2012

+ Santo Marciànò

martedì 4 dicembre 2012

La storia del Presepe di San Francesco d'Assisi

La tradizione del presepio, tipicamente italiana, si ripropone nelle nostre case ogni anno a Natale, come segno di rinnovata accoglienza di Gesù Bambino e come ricordo della notte santa di Betlemme, quando il Figlio di Dio nacque sulla terra, in una povera grotta. È una tradizione, nata molti secoli fa ad opera di san Francesco d'Assisi, che volle organizzare una rappresentazione della nascita di Gesù a Greccio, un piccolo paese della valle di Rieti, insieme a tutti gli abitanti del posto. Così si legge nelle cronache del 1200: San Francesco realizzò il primo presepe al mondo.



Francesco era famoso in tutta la cristianità per la vita che conduceva, e molti giovani avevano lasciato beni e professione per seguirlo nel suo ideale di povertà. Egli parlava del Vangelo con tale entusiasmo che la gente e persino gli uccelli lo ascoltavano attenti. Nell'anno 1219, egli, "armato" solo del perdono e della parola di Gesù, partì crociato in oriente. Fu ricevuto dal sultano al-Malik-al-Kamil e poté visitare in pace i luoghi santi della vita del Signore. Il ricordo più intenso di questo viaggio fu la visita all'umile grotta di Betlemme ove il Signore volle nascere.

Tornato in Italia, un giorno incontrò un nobiluomo di nome Giovanni che gli chiese cosa doveva fare per seguire le vie del Signore. Francesco gli disse di prepararsi ad accogliere Gesù nel suo cuore e preparare il Natale. Per dare concretezza alla celebrazione della nascita del Bambino di Betlemme, gli chiese di ricostruire il luogo della natività in una grotta usata come stalla, di portarci del fieno e di condurci un bove e un asino. E giunge il giorno della festa: la notte di Natale del 1223. Molti pastori e contadini, artigiani e povera gente si avviarono verso la grotta portando ceri e fiaccole per illuminare la notte, che ricorda quella in cui la luce splendente della stella si accese nel cielo per illuminare tutti i giorni e tutti i tempi. Alcuni avevano portato doni per farne omaggio al Bambino e dividerli con i più poveri. Nella grotta la greppia, il "praeseptium" (che in latino significa "mangiatoia") è come nella stalla nella quale Giuseppe e Maria trovarono riparo nel primo Natale della storia.



Nella scena commovente risplende la semplicità evangelica. Greccio è divenuta una nuova Betlemme. Tutt'intorno risuonano le voci: fra le rupi rimbalzano gli echi dei cori festosi. I frati cantano lodi al Signore e tutta la notte, chiara come fosse giorno, sussulta di gioia. Poi, su un altare improvvisato, il sacerdote celebra solennemente la Messa e Francesco, attorniato dai suoi frati, canta con voce sonora il Vangelo.

Stando davanti alla mangiatoia (al "presepio"), tutti avevano il viso cosperso di lacrime, traboccante di gioia. Poi Francesco parla al popolo e rievoca il neonato re povero e la piccola città di Betlemme.

Dall'anno 1228, quel luogo è stato consacrato al Signore e sopra il presepio è stato costruito un altare e dedicata una chiesa ad onore di san Francesco, affinché, là dove un tempo gli animali hanno mangiato il fieno, ora gli uomini possano mangiare, come nutrimento dell'anima e santificazione del corpo, la carne dell'Agnello Gesù Cristo nostro Signore, che con amore infinito ha donato se stesso per noi.

(testo liberamente tratto da una manifestazione natalizia
- scuola primaria di Via del Sole 2010 - c/o la nostra chiesa)

lunedì 10 dicembre 2012

Natale nell'arte



Dalle origini del presepe alle miniature, dalle favole sceniche alle tradizioni locali delle statuine, è tutto un susseguirsi di immagini capaci di destare emozioni e suggestioni in un'atmosfera di soavità natalizia. Ma il centro del Natale nell'arte è nelle chiese, negli affreschi, nelle rappresentazioni della Natività, nella testimonianza di vari artisti che hanno dato all'evento dell'Incarnazione un'interpretazione nella loro storia e nella loro cultura. Fin dai primi secoli del cristianesimo cominciano a essere raffigurati episodi legati alla storia di Gesù, soprattutto la sua nascita. Nelle varie opere ogni artista usa la sua cultura, fantasia e stile, che sono influenzati dal periodo storico in cui vive. Nell'arte, e in particolare nella pittura, i personaggi, compresi Maria, Giuseppe e Gesù, sono spesso rappresentati come persone comuni dell'epoca degli artisti, con stili e atteggiamenti che non appartengono alla cultura del periodo in cui visse Gesù. Queste opere d'arte nel corso dei secoli, in epoche di diffuso analfabetismo, hanno avuto il compito di illustrare e avvicinare le varie popolazioni al cristianesimo. Da sempre emozionano lo spettatore e gli fanno sentire più vicini avvenimenti accaduti molti secoli fa. Il biblista Gianfranco Ravasi dice che la scena della Natività, il confluire dei pastori che avanzano verso la grotta, l'adorazione solenne dei Magi con il loro sontuoso insieme di doni, costituiscono per l'arte un vero e proprio alfabeto colorato della vita, della fede, della fiducia, dell'avvio di una storia segnata dalla pace tra Dio e l'umanità e degli uomini fra loro. I Vangeli dell'infanzia di Gesù che, da testo storico, letterario e teologico quali esso sono, si sono trasformati in pietra, in colore, in immagini. Sono un messaggio di luce destinato a tutti, a credenti e a non credenti, così che ognuno, come era accaduto ai Magi, segua la sua stella.

(testo liberamente tratto da una manifestazione natalizia

*- scuola primaria di Via del Sole 2010 -
c/o la nostra chiesa)*

martedì 11 dicembre 2012

Dicembre: un giorno all'oratorio

I PREPARATIVI DELLA RECITA DI NATALE

Noi ragazzi dell'oratorio della Parrocchia di San Giovanni Battista stiamo preparando una recita dedicata a Gesù Bambino che ci ha donato un cuore per amare la terra e ci ha insegnato a porgere una mano a qualunque persona che viene a chiedere il nostro aiuto. Stiamo facendo le prove in oratorio e ringraziamo tutte le animatrici che ci seguono passo dopo passo fino a farci migliorare sempre di più. Ringraziamo Don Giuseppe Ruffo che ci ha accolti nella Parrocchia e ha seguito le nostre prove dandoci consigli.

La recita si intitola "Nella grotta di Gesù", si farà il 23 Dicembre 2012 alle ore 18:30, nella Parrocchia di S. Giovanni Battista. Sarà un pretesto per raccontare a tutti la nascita di Gesù sulla terra e per riflettere sul significato che ha per l'intera umanità. Siete tutti invitati a vivere con noi questo momento di riflessione e di preghiera nella magica atmosfera del Natale.

Giuseppe Pio

lunedì 17 dicembre 2012

Iniziativa festività natalizie

Letterina a Gesù Bambino

Scriviamo la nostra Letterina a Gesù Bambino, le più significative verranno lette il giorno di Natale a conclusione di ogni Messa.

Concorso Il Presepe più bello

Inviateci entro il 25 dicembre la foto del vostro presepe su facebook e il più bello sarà benedetto e premiato direttamente dal Parroco il 28 dicembre alle ore 18,30.

IL PARROCO

Don Giuseppe Ruffo

IL CONSIGLIO

Pastorale Parrocchiale

Programma festività natalizie

giovedì 13 dicembre 2012

PARROCCHIA San Giovanni Battista MIRTO - CROSIA



Carissimi, il tempo d'Avvento sta per giungere al culmine, pertanto non ci resta che aprire i nostri cuori al grido gioioso dell'Angelo ai pastori nella Notte Santa: «Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2,10-11). Il mio augurio è che, l'Emmanuele, il Dio con noi, trovi nei nostri cuori capanne che ardono d'amore e di pace, per poter riscaldare chiunque si affida ad una preghiera solidale, caritatevole e piena di speranza in modo che «La Parola del Signore corra e sia glorificata» (2 Ts 3,1) e possa in questo Anno della Fede rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e durativo» (Mito Proprio La Porta della Fede Benedetto XVI).

16-24 dicembre 2012

Ore 17.00 Rosario - S. Messa - Novena in preparazione al Santo Natale

Scriviamo la nostra *Letterina a Gesù Bambino* le più significative verranno lette il giorno di Natale a conclusione di ogni Santa Messa

16 dicembre

Ore 10.00 - 17.30 S. Messe e Benedizione dei Bambinelli dei Presepi domestici

18 dicembre

Ore 10.30 I ragazzi della Scuola Primaria Via del Sole presentano il **CONCERTO DI NATALE**
"C'è bisogno d'Amore"

20 dicembre

Ore 18.30 Liturgia Penitenziale per i gruppi A. C. R. 12/14 anni e Giovanissimi a seguire tombolata insieme
Ore 21.30-07.30 Adorazione Eucaristica Notturna (con la possibilità di confessarsi)

21 dicembre

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale per i Giovani

22 dicembre

Ore 16.00 Momento di preghiera in preparazione al Santo Natale con tutti i ragazzi dell'A.C.R.

23 dicembre

Ore 10.00-17.30 S. Messe

Ore 18.30 **Presentazione del RECITAL**

"Nella Grotta di Gesù"
a cura dell'Oratorio Parrocchiale

24 dicembre

Ore 23.45 S. Messa della Notte di Natale a conclusione verrà deposto il Bambinello nella Piazza S. Giovanni Battista

25 dicembre - Natale del Signore

Ore 10.00-17.30 S. Messe (alla fine di ogni Celebrazione Eucaristica lettura delle Letterine a Gesù Bambino)

27 dicembre

Ore 16.30 Tombolata bambini/ragazzi (4-8 anni)

Ore 20.30 *Concerto di Natale*

a cura del Coro Polifonico dei giovani di Mirto eseguito dal M° Serafino Madeo

28 dicembre

Ore 16.30 Tombolata ragazzi (9-11 anni)

Ore 18.30 Premiazione del Presepe più bello

29 dicembre

Ore 17.30 S. Messa a seguire benedizione della nuova statua di S. Francesco di Paola nel 50° anniversario della sua proclamazione a Patrono della Calabria

30 dicembre - Festa della Sacra Famiglia

Ore 10.00 S. Messa - Tesseramento Azione Cattolica

Ore 17.30 S. Messa - Benedizione delle famiglie e rinnovo delle promesse matrimoniali

Ore 20.30 Tombolata con il Gruppo Famiglia Parrocchiale

31 dicembre

Ore 17.30 S. Messa e canto del Te Deum per ringraziare di vero cuore il Signore per l'anno appena trascorso

01 gennaio 2013 - Maria Madre di Dio

Ore 10.00-17.30 S. Messe

03 gennaio

Ore 20.30 Visione del Film su Papa Giovanni XXIII in occasione del 50° Anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II

04 gennaio

Ore 20.30 Tombolata con gli adulti

05 gennaio

Ore 16.00 Arriva la Befana all'Oratorio

06 gennaio - Epifania del Signore

Ore 10.00 S. Messa e vestizione dei nuovi Ministranti

Ore 17.30 Arrivo dei Re Magi - S. Messa a conclusione estrazione dei biglietti della riffa

13 gennaio - Battesimo del Signore

Ore 10.00-17.30 S. Messe

14 gennaio

Ore 09.00 Inizio Visita e Benedizione delle famiglie

CONCORSO

Il Presepe più bello

Inviateci entro il 25 dicembre la foto del vostro Presepe su Facebook e il più bello sarà Benedetto e premiato direttamente dal Parroco il 28 dicembre alle ore 18.30

IL PARROCO
Don Giuseppe Ruffo

IL CONSIGLIO
PASTORALE PARROCCHIALE

giovedì 20 dicembre 2012

Concerto di Natale dei bambini

Concerto di Natale degli alunni della Scuola Primaria di VIA DEL SOLE “C’è bisogno d’amore”

Giorno 18 Dicembre 2012 noi alunni della scuola primaria del plesso di “ via del Sole” alle ore 10:30 abbiamo fatto un concerto nella chiesa di San Giovanni Battista. Abbiamo voluto esprimere la gioia per la nascita di Gesù. Tutte le classi hanno cantato una o più canzoni che riguardano il Natale. Alcuni bambini delle classi hanno recitato delle riflessioni, altri hanno suonato “Tu scendi dalle stelle” e i ragazzi della quinta A e B hanno letto una lettura per presentare queste canzoni. In quel giorno si vedeva che Gesù è veramente nato in noi. Abbiamo terminato il concerto salutandoli i nostri genitori con il canto “Oh Happy Day”. Alla fine ha parlato la dirigente e quando siamo usciti ci siamo fatti la foto di gruppo. Per noi questo concerto è stato molto bello perché abbiamo voluto ringraziare Gesù della sua presenza in mezzo a noi, come sappiamo fare noi bambini: con gioia e allegria. Vogliamo ringraziare il nostro parroco Don Giuseppe Ruffo che ci ha dato la possibilità di vivere questo momento in chiesa.

Domenico, Rumén, Christian, Pasquale



sabato 22 dicembre 2012



MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO PER IL NATALE 2012

LA PORTA DELLA FEDE E LA PORTA DELLA GROTTA
Messaggio dell'Arcivescovo per il Natale 2012

Chi si è recato qualche volta in Pellegrinaggio a Betlemme sa che per accedere alla Basilica della Natività esiste una porta d'ingresso particolarmente piccola che richiede, a coloro che desiderano entrare, di inchinarsi dinanzi al Mistero. Sì, proprio quella porta, un tempo così maestosa da poter essere varcata da re e sultani addirittura a cavallo, è stata abbassata e oggi sembra mettere tutti gli uomini sullo stesso piano.

In realtà, se ci pensiamo bene, è l'Uomo Gesù che ha fatto questo. Lui è la Porta che ha messo tutti gli uomini sullo stesso piano perché si è abbassato e si è messo sullo stesso piano degli uomini, svelando quale responsabilità implichi l'essere uomo e, di conseguenza, l'essere cristiano.

Il grido ad una presa di coscienza delle proprie responsabilità si è recentemente levato con forza dalla voce del cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della CEI: «Ciò che lascia sbigottiti è l'irresponsabilità di quanti pensano a sistemarsi mentre la casa sta ancora bruciando», egli ha affermato in un'intervista al Corriere della Sera, interrogato circa la situazione politica del nostro Paese, confermando come la radice dell'attuale crisi non sia «solo economica e sociale, ma culturale e morale».

Mentre sembra superato il tempo delle palesi discriminazioni sociali, dei monarchi assoluti e dei grandi sultani che vessavano il popolo, oggi, forse, corriamo un nuovo rischio: il totalitarismo dell'irresponsabilità! È un rischio politico, certamente, ma è un rischio che ha radici ancora più remote, affondate nel terreno

dell'individualismo, dell'edonismo, dell'egoismo, della superbia.

In questo Santo Natale, dinanzi a tutte le difficoltà concrete che le famiglie e le persone vivono, vorrei gridare anch'io che, per varcare con onestà la Porta della Fede, occorre varcare la Porta della Grotta. Occorre abbassarsi e ripulire il terreno della nostra umanità dalle radici velenose dell'autosufficienza e di ogni sorta di protagonismo, per ritrovare il seme della responsabilità, più necessario proprio quando la casa brucia.

La Grotta di Betlemme fu la prima casa di Gesù, rifiutato da coloro che vivevano nelle altre case della zona i quali, forse, non compresero di essere responsabili anche di Lui.

Che nelle case di questa terra, nella casa che è la Chiesa, nella casa che è la nostra splendida Italia, rinasca, nell'Anno della Fede, la coscienza di come l'irresponsabilità sia terreno scivoloso che può condurre alla frammentazione di un Paese, allo smarrimento di un popolo, alla cancellazione del fratello... in definitiva, alla distruzione del senso dell'essere uomo e quindi alla disumanizzazione.

Sì, cari amici: se la casa brucia, nessun uomo si salva da solo perché nessun uomo è uomo da solo; Gesù Bambino ce lo ricorderà nella Notte di Natale, rivelandosi non come un Dio isolato ma come il Dio fatto Uomo, l'Emmanuele, il Dio con noi.

Sapremo ascoltarLo?

Buon Natale. E così sia!

+ Santo Marciàno

UN PENSIERO DI MADRE TERESA ALLA SETTIMANA

mercoledì 5 dicembre 2012

E' semplice eppure così bella. Mi riconoscono in questa preghiera? Posso recitare questa preghiera con cuore sereno, con cuore limpido? C'è tutto: Dio, il mio prossimo, io stesso. Se perdono gli altri posso pregare. Non ci sono complicazioni e tuttavia ci compliciamo così tanto la vita, con tante cose superflue.

mercoledì 12 dicembre 2012

Agli studenti: Prego affinché tutti i giovani laureati non portino con sé solo un pezzo di carta ma portino con sé amore, pace e gioia. Affinchè diventino la luce dell'amore di Dio per la nostra gente, la speranza della felicità eterna e la fiamma ardente dell'amore ovunque vadano. Affinchè diventino messaggeri dell'amore di Dio. Affinchè sappiano dare ciò che hanno ricevuto. Perché hanno ricevuto non per tenere per sé ma per condividere con gli altri.



mercoledì 19 dicembre 2012

Dobbiamo nutrire una compassione profonda per gli altri. Per poter avere il cuore colmo di compassione dobbiamo pregare, e soprattutto essere gentili e pieni d'amore verso i poveri. Noi pensiamo di fare tanto per i poveri, ma sono loro che ci rendono ricchi. Siamo in debito con loro. Volete fare qualcosa di bello per Dio? C'è qualcuno che ha bisogno di voi. E' la vostra occasione.